

LA CEI IN TRINCEA

Scuole cattoliche, il premier promette: cambierò la Finanziaria

Il governo in cerca dei fondi da restituire agli istituti privati. Ma i vescovi restano scettici: tante materne a rischio chiusura

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - La buona notizia raggiunge il responsabile della Cei di tutte le scuole cattoliche, monsignor Diego Coletti, al santuario della Madonna di Tirano, in Val Tellina. Berlusconi ha appena assicurato che metterà mano alla Finanziaria per correggere il capitolo riguardante la scuola non statale. «Aspetto di avere delle informazioni ufficiali, possibilmente nero su bianco perché, purtroppo, è storia di questi ultimi mesi che dichiarazioni importanti vengano poi smentite o ridimensionate o trasformate...»

Il vescovo non nasconde la sua preoccupazione per la scure «ammazza-paritarie», come l'ha definita l'Avvenire, che potrebbe abbattersi sulle

scuole materne ed elementari gestite da istituti religiosi, parrocchie, suore, pari ad un bacino d'utenza di 720 mila bambini. «Sono preoccupato perché se non si interviene davvero, tante scuole materne rischiano di chiudere - fa notare monsignor Coletti - Siamo andati avanti per decenni con scelte che altre nazioni a livello europeo considerano a dir poco strane. Ora si pensa pure a tagliare, e questa sarebbe parità? Pensare che la scuola cattolica fa risparmiare allo stato 6 milioni di euro l'anno». Alla base della discriminazione, il solito approccio ideologico: «scuola cattolica, uguale scuola per ricchi». Niente di più falso. «Pensiamo alle materne: preziosissime realtà popolari diffuse sul territorio tenute in piedi dal volontariato delle suore». Monsignor Coletti fa appello al buon senso. Ingre-

diente che di questi tempi difetta in politica dove «c'è troppa litigiosità, delegittimazione continua, il che non aiuta a trovare soluzioni ai problemi più gravi».

Contro gli orientamenti del ministro Gelmini, nei giorni scorsi c'è stata una levata di scudi: dalla Compagnia delle Opere, alla Fism, la federazione di scuole materne di ispirazione cristiana, mentre i parlamentari cattolici in blocco iniziavano un pressing sul premier e sul sottosegretario Letta. A qualcosa è servito tanto che alla fine la rassicurazione del governo è arrivata. Ma forse qualcosa bolliva già in pentola se ieri mattina, al Laterano, il rettore, monsignor Fisichella, buon amico del ministro Gelmini (costretta a rinunciare a partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico per il timore di manifestazioni) chiosava: «la conosco, è una persona che sa ascoltare».

